

RASSEGNA STAMPA
del
31/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-08-2012 al 31-08-2012

31-08-2012 La Citta'di Salerno il saretto devastato c'è una petizione	1
30-08-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Ilva, nube dopo l'incendio L'Arpa avvertita in ritardo	2
30-08-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Ilva, i guai non finiscono Un incendio allarma la città	3
30-08-2012 Gazzetta del Sud.it Consegnati i locali a nove associazioni	4
30-08-2012 Gazzetta del Sud.it Grave incendio boschivo in località Vallo	5
31-08-2012 Gazzetta del Sud.it Danneggiati due camion della Caffè Guglielmo	6
30-08-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Campania) SERIE D DOPO GLI INCIDENTI DI DOMENICA Pomigliano, indaga la Procura federale Vietata la trasferta ai tifosi del Savoia	7
30-08-2012 Il Giornale del Molise.it Cerro, trovato 22enne scomparso	8
30-08-2012 Il Giornale del Molise.it Isernia, Mazzuto rinnova la Giunta	9
30-08-2012 Il Giornale del Molise.it Agnone senz'acqua, è polemica	10
30-08-2012 Irpinia news Montemiletto, 20 anni di storia per la Pubblica Assistenza	11
30-08-2012 Il Mattino (Avellino) Solofra. Continuano i controlli antincendio di carabinieri e Guardia Forestale. Ieri a Solofra sono ...	12
30-08-2012 Il Mattino (Benevento) È stato arrestato dal Corpo forestale dello Stato G.A., un allevatore cinquantenne presunto res...	13
30-08-2012 Il Mattino (Benevento) Maxi rogo ha distrutto l'intero parco auto, tre vetture e tre scuolabus del Comune di Torrecuso...	14
30-08-2012 Il Mattino (Benevento) Risolto il caso del parmigiano della solidarietà acquistato attraverso i volontari ...	15
30-08-2012 Il Mattino (Caserta) Maddaloni. Schiaffo dalla struttura regionale della Protezione Civile. Maddaloni resterà, a lun...	16
30-08-2012 Il Mattino (Caserta) Schiaffo dalla struttura regionale della Protezione Civile. Maddaloni resterà, a lungo e dramma...	17
30-08-2012 Il Mattino (Caserta) Claudio Coluzzi Solo nelle prime ore del pomeriggio di ieri gli uomini del Corpo Forestale, i vig...	18
30-08-2012 Il Mattino (Caserta) Occorre un coordinamento tra i sindaci del circondario di Caserta e un deciso intervento della...	19
30-08-2012 Il Mattino (Caserta) Valerio Nobile San Felice a Canello. Materiale pubblicitario e sversamento rifiuti, è lotta...	20
30-08-2012 Il Mattino (Caserta) Solo nelle prime ore del pomeriggio di ieri gli uomini del Corpo Forestale, i vigili del fuoco e il ...	21
30-08-2012 Il Mattino (Nazionale) Catania. La terra trema nello Stretto di Messina scuotendo decine di comuni e allarmando...	22
30-08-2012 Il Mattino (Nord) Francesco Ferrigno Lettere. I vasti incendi delle ultime ore hanno costretto vigili del fuoco e p...	23
30-08-2012 Il Mattino (Salerno)	

AMALFI. Sale a 43 il bilancio dei roghi appiccati in provincia di Salerno che guadagna, purtroppo, i...	24
30-08-2012 Il Mattino (Salerno) Sale a 43 il bilancio dei roghi appiccati in provincia di Salerno che guadagna, purtroppo, il primo	25
30-08-2012 Primo Piano Molise.it Termoli, muore poliziotto travolto in autostrada	26
31-08-2012 Il Quotidiano Calabria.it In fiamme due camion della Guglielmo caffè Incubo intimidazione: Colpito un simbolo	27
30-08-2012 La Repubblica la costiera in fiamme vico continua a bruciare	28
30-08-2012 La Repubblica scavi di oplonti, i tesori dimenticati - raffaele schettino	29
30-08-2012 La Repubblica ma tra i volontari esplode la rivolta "hanno tolto gli spazi riservati a noi"	30
31-08-2012 Il Sole 24 Ore L'Arpa: parchi minerali Ilva da coprire	31

il saretto devastato c'è una petizione

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 31/08/2012

Indietro

- Battipaglia

Il Saretto devastato C è una petizione

Chiesta la messa in sicurezza per scongiurare le frane A Sarno gli incendi hanno distrutto ettari di bosco

nomina del sindaco a scafati

Protezione civile: la delega a Falcone

Il sindaco Pasquale Aliberti, con Decreto n.46 del 30/08/12, ha conferito al consigliere comunale Mariano Falcone, (foto), già incaricato di funzioni delegate in materia di Formazione professionale e Quartiere Vetrai, l'incarico di collaborazione diretta relativamente alla materia specifica della Protezione Civile. «Accolgo con grande serietà e senso del dovere la delega affidatami. - ha dichiarato il consigliere - Si tratta di un incarico di responsabilità, teso al coordinamento delle forze che fanno capo a questo settore specifico e che risulta fondamentale per l'espletamento di attività rilevanti a sostegno della comunità. Ringrazio il sindaco per la fiducia accordatami».

SARNO Petizione popolare per la messa in sicurezza del monte Saretto. All'indomani del disastro ambientale causato dai numerosi incendi che hanno caratterizzato questa estate 2012, la Pro- Loco cittadina si attiva per scongiurare il peggio. Come già preannunciato dai volontari della Protezione Civile I Sarrastrì, con le prime piogge autunnali il rischio di smottamento è molto alto. Il monte risulta completamente distrutto. Il suo colore non è più il verde della vegetazione, ma marrone e nero evidenti segni del dissesto. Tutti gli alberi e gli scarti della combustione ora giacciono su un terreno fragile e pericoloso. Molti alberi sono spezzati e i tronchi disseminati qua e là sono una vera e propria insidia. Inoltre, essendo stata sradicata la vegetazione, il rischio che il terreno ceda e vengano giù detriti in piccole colate è davvero alto. I residenti hanno paura e grazie all'aiuto della Pro-Loce chiedono alle autorità di mettere in sicurezza il monte. Appena al di sopra delle abitazioni, una coltre di sterpaglia ed erbe bruciate fanno da fragile scudo ad un monte dissestato. Attraverso la petizione, che vanta in pochissimi giorni già più di cento firme, si chiede al presidente della Regione Stefano Caldoro e a tutte le autorità competenti di fare qualcosa per il Saretto. In primis, di ripulirlo e metterlo in sicurezza e poi di installare vicino al luogo dove sono divampati gli incendi, una pompa idrica per le emergenze. Poco distante dalla zona incendiata, infatti, c'è una parte dell'acquedotto comunale. Con parere favorevole anche di tecnici del settore, sarebbe possibile installare una pompa dell'acqua che servirebbe ad attuare le manovre di primo intervento in caso di incendi. I soccorsi, infatti, spesso ostacolati dalle dimensioni dei roghi, arrivavano comunque in ritardo. Una prima messa in sicurezza da parte di volontari e residenti, troppo vicini alle fiamme, potrebbe ridimensionare gli incendi che, dato un non tempestivo intervento, si diramano a macchia d'olio. Queste le richieste della petizione ma, con estrema urgenza, si chiede di attuare la messa in sicurezza del Saretto. Le abitazioni sono in pericolo e prima che accada il peggio occorre che qualcuno intervenga a salvaguardare l'incolumità di questi cittadini. Per restare in tema di incendi il sindaco di S. Egidio Nunzio Carpentieri ha scritto una lettera di ringraziamento: «A nome mio personale, di tutta l'amministrazione e dell'intera comunità cittadina, intendo far pervenire al Gruppo di Protezione Civile Papa Charlie di Pagani e a tutti i volontari il mio sincero e sentito ringraziamento per i servizi prestati alla nostra comunità nelle settimane di intenso caldo che hanno caratterizzato questa stagione estiva, che ha visto il nostro territorio pericolosamente colpito da diversi incendi». Purtroppo il problema quest'anno è stato drammatico. Maria Manzo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilva, nube dopo l'incendio L'Arpa avvertita in ritardo**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 30/08/2012 - pag: 3

Ilva, nube dopo l'incendio L'Arpa avvertita in ritardo

Alle 7 del mattino colonna di fumo si alza dal treno nastri Bruciato olio combustibile. L'azienda: i danni sono irrilevanti

TARANTO Una minacciosa colonna di fumo, alta un centinaio di metri che il vento ha allungato sino a raggiungere il mare, si è sollevata poco dopo le 7 di ieri mattina dallo stabilimento Ilva. La colonna nerastra, visibile anche dai centri abitati di Statte e Taranto, è stata notata da diversi cittadini che hanno telefonato ai vigili del fuoco. Molti commenti allarmanti e foto sono stati rilasciati sui social network. Le immagini della lunga fuliggine che sovrastava il cielo sopra l'Ilva sono state poi pubblicate su You Report. L'inconveniente è durato circa mezz'ora e solo nella tarda mattinata fonti esterne all'Ilva hanno fatto sapere che a provocarlo era stato un incendio di cui in seguito la stessa azienda ha fatto sapere ben poco. Persino l'Arpa è stata informata in ritardo e solo dopo che dai suoi uffici era partita una richiesta ufficiale d'informazioni in merito indirizzata a tutte le aziende della città industriale. Questo perché alcuni funzionari dell'Agenzia avevano notato la colonna di fumo senza riuscire ad individuarne l'esatta provenienza. Alle 13, quindi, la direzione dello stabilimento ha risposto all'Arpa ed ha diffuso un comunicato in cui si apprendeva che «l'incendio è avvenuto alle ore 7.20 e ha interessato il sistema di traslazione delle lamiere. È subito intervenuto il servizio antincendio dello stabilimento - continua la nota - che in pochi minuti ha messo in sicurezza l'area». Su cosa abbia provocato l'incidente, invece, è sempre l'Ilva a parlare. «La nuvola di fumo nero, che per qualche minuto si è sprigionata dall'impianto - scrive - è stata dovuta alla combustione di residui di materiale lubrificante (olio e grasso). Dalle prime analisi - conclude il comunicato dell'azienda - si esclude siano state emesse sostanze pericolose. Ulteriori accertamenti sono in corso da parte dei tecnici dell'Ilva e delle autorità preposte». I tecnici dell'Arpa intanto hanno già controllato le centraline di rilevazione intorno allo stabilimento dove non sarebbero emersi livelli preoccupanti. «Questo non significa che non approfondiremo meglio la questione per capire quale e quanto materiale sia andato a fuoco», fanno sapere i tecnici dell'Arpa visibilmente infastiditi dalla mancata e comunque ritardata comunicazione dell'incidente da parte dell'Ilva. L'azienda intanto ha convocato per oggi i rappresentanti sindacati ai quali comunicerà i particolari di quanto è avvenuto ieri. Proprio ieri, mentre i vigili del fuoco del distacco interno allo stabilimento stavano ancora bonificando la zona interessata all'incendio, gli uffici della direzione erano occupati dai tre curatori del tribunale accompagnati dai carabinieri del Nucleo ecologico di Lecce. L'operato degli inviati giudiziari e degli investigatori del maggiore del Noe, Nicola Candido, si è limitato ieri a confrontare i dati tecnici sulla produzione degli impianti sequestrati e destinati alla bonifica. A quanto pare i livelli produttivi dell'acciaio si sono attestati intorno al 70%, così come ha comunicato Bruno Ferrante ai sindacati. La visita degli ispettori è servita anche per interrogare alcuni responsabili degli impianti, i quali hanno dovuto dare conto dei divieti e delle prescrizioni precedentemente imposti loro. Tutto il materiale raccolto farà parte del settimanale rapporto chiesto dai pubblici ministeri titolari dell'inchiesta. Nazareno Dinoi RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilva, i guai non finiscono Un incendio allarma la città**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Prima data: 30/08/2012 - pag: 1

Ilva, i guai non finiscono Un incendio allarma la città

TARANTO Una nube nera è comparsa ieri nella zona industriale di Taranto, nei pressi degli stabilimenti Ilva e Agip. Sono intervenuti i pompieri e l'Arpa Puglia. La nube è stata causata, ha reso noto l'Ilva, da un incendio nel reparto Produzione lamiere, coinvolgendo il sistema di traslazione del prodotto. «Nessuna conseguenza per le persone e nessuna emissione di sostanze pericolose». A PAGINA 3 Bechis, Dinoi

Consegnati i locali a nove associazioni

- giuseppe buzzanca, cataratti - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Consegnati i locali a nove associazioni"

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

Messina

EX SCUOLA CATARATTI

Consegnati i locali a nove associazioni

30/08/2012

La consegna è avvenuta dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio dell'avviso per l'assegnazione delle stanze ai richiedenti

Alla presenza del sindaco, Giuseppe Buzzanca, sono stati consegnati stamani i locali dell'ex plesso scolastico Cataratti ad organizzazioni operanti nel settore della protezione civile e dell'assistenza alla popolazione. La consegna è avvenuta dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio dell'avviso per l'assegnazione delle stanze ai richiedenti. Nove le organizzazioni interessate, coordinate dall'avv. Grazia Costa della Commissione regionale dei volontari del soccorso della Croce Rossa Italiana, alle quali sono stati assegnati i locali.

Si tratta di Nuovi Orizzonti; City Angels Sicilia Onlus; Onlus M.e. "Dal Sociale al Risveglio Cristiano"; Guardie Ambientali Centro Italia; Sicilia Emergenze Volontari Protezione Civile; Croce Rossa Italia Volontari del Soccorso; ACCIR Associazione cattolica culturale italiana radioperatori; Volontariato Nucleo Diocesano; e Corpo Volontari Gerosolimitano Onlus. Il provvedimento di costituzione di un'unità operativa, per fronteggiare l'emergenza di protezione civile, è stato coordinato dall'ufficio di Gabinetto del Sindaco

Grave incendio boschivo in località Vallo

- incendio, bosco, vallo di borgia, vigili del fuoco, protezione civile, afor - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Grave incendio boschivo in località Vallo"

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

Catanzaro Crotone Vibo Lamezia
Borgia

Grave incendio boschivo
in località Vallo
30/08/2012

Spento grazie a un elicottero della Protezione Civile della Regione e a due squadre dei Vigili del Fuoco coadiuvate dall'Afor

La giornata di ieri è stata intensa per i Vigili del Fuoco del Comando di Catanzaro, che per tutto il pomeriggio sono stati impegnati nello spegnimento dell'ennesimo incendio di natura boschiva in località Vallo di Borgia, il quale si aggiunge ai già numerosi roghi che hanno colpito l'area jonica del catanzarese durante il periodo estivo.

Grazie all'ausilio di un elicottero della Protezione Civile della Regione Calabria ed al lavoro a terra di due squadre dei Vigili del Fuoco, coadiuvate dall'Afor, è stato possibile estinguere in qualche ora l'esteso rogo, il quale fortunatamente non ha provocato danni ad abitazioni e a persone, ma ha notevolmente incrementato il patrimonio boschivo violentato dagli incendi che da inizio stagione imperversano in tutta la regione.

Danneggiati due camion della Caffè Guglielmo

- incendio, caffè guglielmo - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Danneggiati due camion della Caffè Guglielmo"

Data: **31/08/2012**

Indietro

Catanzaro Crotone Vibo Lamezia

INTIMIDAZIONE

Danneggiati due camion

della Caffè Guglielmo

31/08/2012

Indagini sono state avviate dai carabinieri, che stanno accertando le modalità dell'accaduto e verificando se effettivamente l'incendio dei due camion sia stato di origine dolosa. Il titolare della nota azienda di torrefazione è sconosciuto. " Colpito un simbolo"

Un incendio, di cui non si esclude l'origine dolosa, ha danneggiato iera due camion che erano parcheggiati all'interno dello torrefazione Guglielmo, a Copanello di Stalettì. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, avvertiti da alcuni automobilisti di passaggio. Indagini sono state avviate dai carabinieri, che stanno accertando le modalità dell'accaduto e verificando se effettivamente l'incendio dei due camion sia stato di origine dolosa.

"Siamo in attesa degli accertamenti da parte delle forze dell'ordine, ma se si dovesse dimostrare che l'incendio è doloso si può dire che è stato colpito un simbolo". Lo ha detto il titolare della torrefazione Guglielmo, Daniele Rossi. "Provo profondo dolore e rammarico, si tratta di un fatto gravissimo". La torrefazione Guglielmo è uno dei marchi di caffè più noti in Italia, distribuito in tutto il Paese e venduto anche all'estero.(ANSA)

ü'l

SERIE D DOPO GLI INCIDENTI DI DOMENICA Pomigliano, indaga la Procura federale Vietata la trasferta ai tifosi del Savoia**Gazzetta dello Sport (Ed. Campania)**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA CAMPANIA

sezione: Prima data: 30/08/2012 - pag: 39

SERIE D DOPO GLI INCIDENTI DI DOMENICA Pomigliano, indaga la Procura federale Vietata la trasferta ai tifosi del Savoia

(g.ar.) Sarà la Procura Federale a indagare sugli incidenti di Pomigliano-Savoia, iniziata con 15' di ritardo. Un petardo lanciato dalla tribuna dove erano presenti i tifosi del Savoia ha causato un grave incidente a Pasquale Beneduce, volontario della protezione civile che ha perso un dito. Il petardo, è esploso nella mano destra. Per il Giudice Sportivo non erano sufficienti gli atti in possesso: referto arbitrale e relazione della Polizia di Stato per decretare la vittoria a tavolino del Pomigliano, e quindi ha trasmesso gli atti alla Procura. Ora sarà nominato un Procuratore Federale che ascolterà i dirigenti e i giocatori e poi gli arbitri. Poi invierà la relazione sui fatti al Giudice sportivo che deciderà le sanzioni. Il d.g. del Pomigliano Biagio Seno. «Aspettiamo con tranquillità la decisione». Il presidente del Savoia, Sergio Contino: «Siamo vicino al giovane Beneduce, per colpa di qualcuno paga una intera città». Intanto il CASMS ha vietato la trasferta ai tifosi del Savoia al debutto in campionato col Ragusa,

Cerro, trovato 22enne scomparso

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

cronaca

Individuato in un bosco dalle squadre impegnate nelle ricerche

Cerro, trovato 22enne scomparso

E' stato ritrovato in stato confusionale ma in buone condizioni di salute il ragazzo di 22 anni, di Cerro al Volturno, che nella tarda mattinata di ieri si era allontanato dalla proprio abitazione. A dare l'allarme i familiari che hanno contattato i carabinieri di Castel San Vincenzo. I militari hanno così attivato le ricerche, alle quali hanno partecipato decine di volontari del posto, i Vigili del fuoco, gli uomini della Forestale e del Soccorso alpino. Impiegato anche un elicottero della Protezione civile e i cani specializzati nella ricerca di persone scomparse della direzione regionale dei Vigili del fuoco di Campobasso. In serata il giovane è stato rintracciato in un bosco, tra le frazioni Cupone e Foci redis [31/07/2012]

Isernia, Mazzuto rinnova la Giunta

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

politica

Decisione a sorpresa del Presidente della Provincia. Assegnate altre 4 deleghe

Isernia, Mazzuto rinnova la Giunta

Decisione a sorpresa del presidente della Provincia di Isernia, Luigi Mazzuto, che ha rinnovato la giunta nominando un nuovo assessore e assegnando altre quattro deleghe oltre a quelle già in possesso agli otto esponenti dell'esecutivo. Una presa di posizione che arriva nel momento più delicato per il futuro dell'ente di via Berta, finito nella spirale dei tagli del governo nazionale con la spending review. Mazzuto, tra l'altro, ha preso questa decisione poco dopo aver riconsegnato le insegne al Capo dello Stato, come ultimo atto per esprimere dissenso verso la soppressione dell'istituzione a lui affidata dagli elettori nel 2009. Luigi Mazzuto (Pdl) sostituisce l'assessore Francesco Del Basso (Pdl) con Camillo Di Pasquale (Pdl) affidandogli Agricoltura, Sviluppo Rurale, Agroindustrie, Sviluppo e Produzione Tartufigola, Sport, Protezione Civile. Del Basso perde anche la "poltrona" da Consigliere, essendosi dimesso ricevendo la nomina di assessore, stessa procedura seguita da Di Pasquale che fa, così, subentrare il primo dei non eletti del Pdl Desio Notardonato. Riconfermati gli altri sette assessori; Gino Taccone, Alessandro Arcaro, Clementino Pallante, Filomena Calenda, Gaetano Marucci, Antonio Tedeschi, Florindo Di Lucente. Mazzuto ha inoltre assegnato nuove deleghe a quattro consiglieri; Aldo Cicerone (Bilancio), Antonio Conti (Personale), Massimo Volpe (Energie Alternative, Patto dei Sindaci, Innovazione e Ricerca), Alessandro Valletta (Contenzioso). Mazzuto fa sapere che la decisione è maturata per garantire gli equilibri interni alla maggioranza.

red [13/08/2012] ü'1

Agnone senz'acqua, è polemica

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

attualità

Attivata l'unità di crisi in Comune. Chiesto un intervento deciso di Molise Acque

Agnone senz'acqua, è polemica

Ormai sono diventate una presenza fissa in città. Le autobotti del Comune e della Protezione civile lavorano giorno e notte per rifornire d'acqua le attività ricettive e le abitazioni. La carenza idrica non aveva mai raggiunto questi livelli: in alcune zone di Agnone l'acqua arriva per poco più di un'ora al giorno, in altre quasi per niente. E intanto si parla di danni notevoli all'agricoltura e al settore turistico. La siccità, la diminuzione della portata d'acqua da 25 a 11 litri al secondo, gli sprechi causati da una rete idrica ridotta a un colabrodo, hanno creato un'emergenza senza precedenti, tale da indurre l'Amministrazione comunale ad attivare l'unità di crisi. La situazione – ha detto il sindaco Michele Carosella durante una conferenza stampa – è seguita con attenzione ora per ora. “Non stiamo lasciando soli i cittadini. Faremo tutto quanto umanamente possibile per superare questa situazione critica”. Se nel medio-lungo periodo si punta a ridurre le perdite della rete idrica – la programmazione è partita già a febbraio, ha assicurato l'assessore Maurizio Cacciavillani – in questa fase si conta di superare l'emergenza chiedendo ancora una volta a Molise acque di aumentare la portata nella rete che serve Agnone. A maggior ragione perché “la popolazione è praticamente raddoppiata in questi gironi”, ha sottolineato il sindaco.

Sergio Di Vincenzo [18/08/2012]

Montemiletto, 20 anni di storia per la Pubblica Assistenza

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Montemiletto, 20 anni di storia per la Pubblica Assistenza"*

Data: 30/08/2012

Indietro

Da più di un secolo le Pubbliche Assistenze rappresentano un punto di riferimento importante per il territorio e in particolar modo per i cittadini, nel campo sanitario e sociale. In silenzio, con grande sensibilità, impegno e dedizione, le associazioni di volontariato si dedicano alla comunità, ai più deboli, senza pretendere niente in cambio. E' il caso dell'associazione di volontariato Pubblica Assistenza di Montemiletto "Italo Capobianco" (aderente all'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) che quest'anno dal 31 agosto al 2 settembre 2012 ripropone la consueta "Festa del Volontariato" e festeggia il suo ventesimo anniversario di fondazione. In occasione della celebrazione la PA di Montemiletto coinvolgerà quasi tutte le Pubbliche Assistenze della Campania; centinaia di operatori e volontari parteciperanno alle iniziative organizzate nell'ambito della intensa tre giorni dedicata al volontariato. L'evento si presenta con un fitto programma che spazia dall'attività convegnistica all'intrattenimento, passando per i momenti formativi. Già da diversi giorni volontari provenienti da tutta la regione e squadre di intervento sono al lavoro per la pianificazione e l'allestimento di "Montemiletto 2012", l'esercitazione di protezione civile organizzata dalla PA di Montemiletto in collaborazione con il Comitato Regionale Anpas e con il patrocinio del Comune di Montemiletto, che si svolgerà sabato 1 settembre dalle 8.00 alle 12.30. L'obiettivo principale è dunque quello di verificare le capacità operative di soccorso e la validità dei modelli di intervento a seguito di un terremoto di elevata intensità; il territorio in cui si svolgerà la simulazione infatti rappresenta una delle zone irpine a più alto rischio sismico. In prima linea, accanto alle Protezione Civile e alle associazioni di volontariato, per l'emergenza sanitaria ci sarà il 118 istituzionale dell'Ospedale Moscati di Avellino. A seguire, alle 16.00 presso il Castello della Leonessa ci sarà il convegno dal titolo "Volontariato e Protezione Civile – terremoto e sicurezza, le sfide del futuro", al quale parteciperanno il Responsabile Protezione Civile dell'Anpas Nazionale Carmine Lizza, il Responsabile Operativo PC dell' Anpas Nazionale Alessandro Moni e il Presidente dell'Anpas Nazionale Fausto Casini. Molte altre le iniziative che si susseguiranno nel corso della Festa del Volontariato. Uno speciale momento formativo nel pomeriggio di sabato sarà rivolto ai volontari e a quanti si occupano di realtà associative. Dalle ore 17.00 in piazza IV Novembre sarà presentato il progetto "Link-nuovi leami e sinergie in Campania", seminario formativo sull'intercultura "le differenze che uniscono...viaggio tra integrazione e legalità", promosso dal Comitato Regionale Anpas e finanziato da Fondazione con il Sud. La kermesse vedrà anche l'importante contributo di Renato Natale, presidente dell'Associazione Jerry Masslo ed ex sindaco di Casal di Principe impegnato da anni nella battaglia contro la camorra, nel sostegno della legalità e nel recupero degli immigrati e dei beni confiscati alle mafie, per fini sociali ed educativi. Al termine del seminario la Pubblica Assistenza dedicherà ancora spazio all'accoglienza e all'integrazione con "l'aperitivo interculturale...tra sapori e culture" e la sfilata di presentazione del brand "Made in Castel Volturno", vestiti con i colori dell'Africa e lo stile italiano. Vestiti, accessori, cappelli: un mix di made in italy e tessuti provenienti dal Continente Nero. Proprio in una delle ville confiscate alla criminalità organizzata l'associazione Jerry Masslo ha dato vita al progetto "Casa di Alice", sartoria etnica da cui nasce il marchio "Made in Castel Volturno". Un filo conduttore lega le attività di volontariato e delle pubbliche assistenze ai temi di intercultura e integrazione: l'impegno civile. Momenti di spettacolo, canti e balli tradizionali, insieme a numerosi stand gastronomici, scandiranno i vari momenti della festa che, come ogni anno, accompagna l'estate montemilettese. Saranno "I Malamente" e la loro musica folk ad aprire le danze in piazza IV Novembre, venerdì 31 agosto alle 21; sabato 1 settembre sarà la volta del ballo liscio con "l'Orchestra Simpatia" e domenica 2 settembre protagonisti della serata saranno i giovani partecipanti alla prima edizione del "Minifestival".

(giovedì 30 agosto 2012 alle 17.17)

Solofra. Continuano i controlli antincendio di carabinieri e Guardia Forestale. Ieri a Solofra sono ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

30/08/2012

Chiudi

Solofra. Continuano i controlli antincendio di carabinieri e Guardia Forestale. Ieri a Solofra sono scattate altre due denunce: padre e figlio, rispettivamente di 55 e 25 anni, sono stati sorpresi dai carabinieri mentre stavano incendiando delle sterpaglie in località Pastena, la zona alta di Solofra. I militari dell'Arma hanno, dunque, adottato la linea dura, così come stabilito nel summit tenutosi l'altra giorno in Procura. Tale decisione era stata assunta dopo l'incendio più grave di questa estate infuocata, provocato a Lauro dal proprietario di un fondo agricolo, che voleva bruciare delle foglie. A causa del vento, l'uomo aveva perso il controllo delle fiamme che si erano rapidamente trasformate in un grosso rogo. E proprio nelle operazioni di spegnimento di quest'incendio ha perso la vita un operaio napoletano. Il proprietario del fondo, un autotrasportatore di Nola, è stato arrestato ed è rimasto per due giorni nel carcere di Bellizzi Irpino. Nei suoi confronti la Procura di Avellino ha ipotizzato i reati di incendio boschivo e omicidio colposo. Tornando a Solofra, c'è da dire che solo l'altro ieri i vigili urbani della città conciaria avevano bloccato un piromane che aveva appiccato il fuoco in un bosco alla località Castelluccia. L'uomo, un sessantenne di Serino, è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Al di là dell'episodio di Solofra, la giornata di ieri è stata tuttavia relativamente tranquilla sul fronte degli incendi, anche se non sono mancati roghi soprattutto in Alta Irpinia e, in particolare, nelle zone di Guardia Lombardi e di Trevico. a. p. © RIPRODUZIONE RISERVATA

È stato arrestato dal Corpo forestale dello Stato G.A., un allevatore cinquantenne presunto res...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

30/08/2012

Chiudi

È stato arrestato dal Corpo forestale dello Stato G.A., un allevatore cinquantenne presunto responsabile dell'incendio doloso divampato ieri nel beneventano, in un terreno di proprietà del comune di Paolisi ma ricadente in quello di Airola. L'operazione è scattata in seguito ad una segnalazione da parte di alcuni cittadini pervenuta al numero di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato. Una squadra composta da personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Napoli e Benevento e dei Comandi Stazione Forestali di Airola e Montesarchio ha raggiunto l'uomo ad Arpaia presso la propria abitazione. Durante le perquisizioni sono state rinvenuti indumenti scuriti dal fuoco, con evidenti tracce di fuliggine e cenere. L'uomo, ascoltato dai Forestali, ha spontaneamente confessato di aver appiccato il fuoco in tre punti del terreno con lo scopo di rinnovare il pascolo. L'incendiario, quindi, è stato tradotto in piena notte presso il carcere di Benevento e rischia da 4 a 10 anni di reclusione. Nelle prossime ore l'allevatore sarà ascoltato dal Gip Sergio Pezza chiamato a convalidare l'arresto. Al momento l'uomo risulta difeso come avvocato d'ufficio da Mauro Carrozzini. L'incendio, che ha mandato in fumo circa otto ettari di vegetazione, di cui 6 a pascolo 2 di bosco di roverella, è ancora in corso e stanno operando 5 unità di personale della Comunità montana e 5 unità della Regione con l'impiego di un elicottero regionale. I Forestali del Comando Stazione di Airola sono sul posto sia per le operazioni di spegnimento, sia per l'esecuzione di ulteriori accertamenti con l'ausilio del Metodo delle Evidenze Fisiche. «L'operazione che ha portato all'arresto - si legge in una nota della Forestale - originatasi da una semplice segnalazione, rappresenta un esempio di collaborazione vincente tra cittadinanza ed Istituzioni. Salgono pertanto a dieci gli arresti effettuati dal Corpo forestale dello Stato per il reato d'incendio boschivo dall'inizio dell'anno ad oggi.

Maxi rogo ha distrutto l'intero parco auto, tre vetture e tre scuolabus del Comune di Torrecuso...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

30/08/2012

Chiudi

Maxi rogo ha distrutto l'intero parco auto, tre vetture e tre scuolabus del Comune di Torrecuso, ed anche le mura esterne e gli infissi della sede comunale hanno subito danni. Un attentato incendiario dal movente misterioso, anche se gli inquirenti indagano su più fronti, tra cui l'attività amministrativa. In particolare per risalire a qualche decisione che potrebbe aver scatenato una reazione. Il rogo è avvenuto intorno a mezzanotte in via Curti, all'interno dei due piazzali, il primo antistante ed il secondo retrostante l'edificio comunale. Le fiamme hanno distrutto una Fiat Punto e due Fiat Panda, in uso alla polizia municipale, inoltre uno Scolabus Iveco, uno scuolabus Fiat A55 e una Scolabus Fiat Ducato. Sul posto dato allarme sono intervenuti i vigili del fuoco di Benevento che provvedevano allo spegnimento delle fiamme, con l'ausilio di due autobotti e alla relativa messa in sicurezza dell'area. I vigili hanno così evitato il propagarsi delle fiamme nelle adiacenze. Sono anche giunti sul posto i carabinieri della stazione di Paupisi e del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Montesarchio per il sopralluogo e le indagini del caso. Sul posto, anche il sindaco Giovanni Antonio Cutillo, sentito personalmente dal capitano Erminio De Nisco, comandante della Compagnia di Montesarchio, che ha dichiarato di non aver ricevuto alcuna minaccia o richiesta estorsiva sia per l'attività professionale, sia per la carica attualmente ricoperta. Ieri mattina sul posto per un sopralluogo anche gli agenti della Digos. Le indagini hanno permesso di accertare che gli autori dell'incendio hanno agito dopo le 23,15. A quell'ora infatti una pattuglia di vigili urbani ha parcheggiato una delle auto poi finita nel rogo e nello spiazzo tutto era regolare e non c'erano state incursioni. È stato anche possibile appurare che probabilmente gli autori del rogo hanno superato la recinzione avendola i carabinieri trovata in un punto manomessa. I vigili del fuoco hanno poi accertato che gli autori dell'incendio hanno operato in ben tre punti diversi, per essere certi che le fiamme si propagassero all'intero del parco auto e non si limitassero a qualche singolo veicolo. E questo dei più inneschi e anche la conferma che si è trattato di un incendio doloso. Ora per gli inquirenti c'è un lavoro complesso. Ma per gli amministratori ci sono altrettante difficoltà tenuto conto che il Comune si è venuto a trovare senza gli scuolabus alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico. «Nei prossimi giorni cercheremo di acquistare qualche veicolo per far fronte all'emergenza» dice il sindaco Antonio Cutillo, che comunque tiene a precisare che il maxi rogo non avrà incidenza sulla iniziativa «Vinestate» che prende il via domani venerdì, fino a domenica. «Non farla - sostiene avrebbe aumentato i danni per la collettività che si trova già di fronte a questa emergenza». Il sindaco poi ricorda con piacere che in tanto dramma c'è stata una cittadina benemerita che alla vista delle fiamme ha subito chiamato i vigili del fuoco e poi ha avvertito il sindaco. Un allarme tempestivo che ha evitato danni più consistenti. Infatti i veicoli erano in sosta sotto il muro dell'edificio comunale che ha subito danni, ma si è riusciti ad evitare che le fiamme arrivassero all'interno delle stanze. en.mar. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Risolto il caso del parmigiano della solidarietà acquistato attraverso i volontari ...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

30/08/2012

Chiudi

Risolto il caso del «parmigiano della solidarietà» acquistato attraverso i volontari della Protezione Civile di Pontelandolfo e Cerreto, e mai giunto a destinazione. Al centro del caso una ditta fantasma di Angri, in provincia di Salerno, che ha fatto «sparire» circa 1.500 kg di formaggio, per un valore di 18.000 euro, proveniente dalle zone terremotate dell'Emilia Romagna, prenotato per aiutare le aziende in difficoltà a causa del sisma verificatosi nel maggio scorso. A seguito della denuncia presentata dai responsabili dell'associazione i carabinieri della Stazione di Pontelandolfo hanno immediatamente avviato le indagini riuscendo, appunto, a risalire alla ditta di autotrasporti che si era offerta per effettuare il trasporto delle forme di parmigiano senza oneri; individuato anche l'autista dell'autocarro, un pregiudicato di 42 anni di Napoli, che ha effettuato il trasbordo della merce. Infatti le forme di formaggio, erano state regolarmente caricate da un caseificio di Salsomaggiore, in provincia di Parma, e dovevano essere scaricate a Pontelandolfo, per conto della presunta ditta dall'autista, che però aveva fatto perdere le tracce. A quanto pare situazioni analoghe si sono già verificate in altri casi, circa quindici. I Carabinieri hanno denunciato per truffa aggravata in concorso e appropriazione indebita la responsabile della pseudo-ditta di Angri, una signora già nota alle forze dell'ordine, originaria di quel centro, ora residente a in provincia di Bergamo, e l'autista napoletano. Le indagini proseguono per riuscire a risalire al luogo dove effettivamente è stato scaricato il «parmigiano della solidarietà», nella speranza di poterlo consegnare a chi l'aveva acquistato. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maddaloni. Schiaffo dalla struttura regionale della Protezione Civile.
Maddaloni resterà, a lun...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

30/08/2012

Chiudi

Maddaloni. Schiaffo dalla struttura regionale della Protezione Civile. Maddaloni resterà, a lungo e drammaticamente, divisa in due. Mentre le maestranze (impresa esecutrice e direzione dei lavori) continuano a «litigare», sotto gli occhi della Sovrintendenza e quelli esterrefatti dell'amministrazione comunale, sulle responsabilità tecniche e allegato risarcimento danni per il crollo della zona monumentale dell'ex-palazzo di città, la Regione Campania ha chiuso i cordoni della borsa. Causa assoluta mancanza di liquidità, il finanziamento per la ristrutturazione statica urgente del municipio storico è stato azzerato. La decisione contabile ha un risvolto drammatico: il prolungamento sine die dell'isolamento permanente, non solo in termini di viabilità, del cuore urbano. Una situazione insostenibile. Visti i disagi (conseguenti la chiusura di un'arteria fondamentale come via Capillo, la cancellazione di piazza Umberto I, la restrizione di parte di Corso I Ottobre e l'accesso al Villaggio dei Ragazzi), si lotta contro la rassegnazione. Tanto che il sindaco Antonio Cerreto, tra il contenzioso ad oltranza e il blocco dei lavori, ha scelto una terza via: «Sollecitare la continuità dell'attività edilizia indipendentemente dall'esito del contenzioso in corso. Non vogliamo rimanere intrappolati in diatribe senza fine». Ma il primo cittadino ammette i disagi e pure la sopraggiunta grana finanziaria. «Il problema –dice- è che senza la certezza del finanziamento regionale (attesa una tranche di 800 mila euro, ndr) il nostro piano di scongiurare l'avanzamento dei lavori è un'arma spuntata». Il problema è anche politico e sarà affrontato nell'imminente incontro che si terrà a settembre tra Cerreto e Caldoro. E' una corsa ad ostacoli. Dietro l'angolo è pronta un'altra grana. «Questa guerra -commenta Mario Barbato, ex-consigliere comunale Udc- combattuta a colpi di polizze assicurative, perizie di parte e finanziamenti regionali congelati, sarà pagata per intero dalla comunità. Si prevedono tempi lunghissimi perché il crollo della zona monumentale ha imposto una variante strutturale che dovrà essere gestita dal Genio Civile con i suoi tempi tutt'altro che celeri. E l'amministrazione locale non ha nessuna arma contro la paralisi del centro cittadino». Il problema è ricostruire e mettere in sicurezza quanto rimane in piedi del crollato Sedile dell'Università (la struttura originariamente voluta dai duchi Carafa nel XVI secolo) secondo le prescrizioni della Sovrintendenza. Una situazione veramente paradossale, che si riflette però, ogni giorno, sulla vita della gente di Maddaloni. Che vede ora materializzarsi lo spettro di una lunghissima attesa prima di poter immaginare di tornare alla normalità, almeno minimo, della vita cittadina. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

30-08-2012

Il Mattino (Caserta)

Schiaffo dalla struttura regionale della Protezione Civile. Maddaloni resterà, a lungo e dramma...

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

30/08/2012

Chiudi

Schiaffo dalla struttura regionale della Protezione Civile. Maddaloni resterà, a lungo e drammaticamente, divisa in due. Mentre le maestranze (impresa esecutrice e direzione dei lavori) continuano a «litigare» sulle responsabilità tecniche e allegato risarcimento danni per il crollo della zona monumentale dell'ex-palazzo di città, la Regione Campania ha chiuso i cordoni della borsa. Causa assoluta mancanza di liquidità, il finanziamento per la ristrutturazione statica urgente del municipio storico è stato azzerato. >Servizio a pag. 36

Claudio Coluzzi Solo nelle prime ore del pomeriggio di ieri gli uomini del Corpo Forestale, i vig...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

30/08/2012

Chiudi

Claudio Coluzzi Solo nelle prime ore del pomeriggio di ieri gli uomini del Corpo Forestale, i vigili del fuoco e il personale della Protezione civile di Caserta, hanno domato definitivamente l'incendio a San Leucio e Vaccheria. Necessario anche ieri l'intervento di due elicotteri regionali. Il lavoro ha riguardato soprattutto il versante più alto del monte Tifata e la bonifica dei focolai che, altrimenti, complice il vento, avrebbero potuto di nuovo alimentare le fiamme. Il bilancio alla fine non comprende, per fortuna, danni alle abitazioni e alle zone monumentali. Restano però ettari di bosco e cespugliati finiti in cenere. Le forze antincendio sono state inoltre impegnate a Monte Muto, nel territorio di Piedimonte Matese, e a Mondragone e Carinola. Questi due ultimi incendi sono stati particolarmente violenti tanto da richiedere l'intervento di due mezzi aerei, uno regionale e un Canadair nazionale. Infine decine e decine di interventi dei vigili del fuoco nelle aree di periferia ai centri urbani per incendi di rifiuti, canneti, microdiscariche, sterpaglie. Un lavoro estenuante. Aggravato dall'imbecillità di chi, ancora una volta, si è «divertito» a segnalare incendi inesistenti. Le false segnalazioni hanno infatti accompagnato anche questa estate ed hanno costretto Vigili del Fuoco e Forestale a sprecare risorse e tempo sottraendoli alle vere emergenze. Anche in questo caso varrebbe la pena di intensificare le indagini visto che il reato di «procurato allarme» non è meno grave di quello di «incendio doloso», soprattutto in piena emergenza. E anche ieri il Corpo Forestale ha diramato il consueto «bollettino di guerra». Sono stati 159 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La regione di gran lunga più colpita dalle fiamme è ancora la Campania, con ben 89 roghi; seguono la Calabria con 21 e la Toscana con 13 incendi, poi il Lazio con 10 e la Basilicata con 9 roghi. La provincia più «calda» è Salerno con 43 incendi, seguita da Caserta con 18, Napoli con 12, Cosenza con 10, Avellino con 9, Reggio Calabria e Benevento entrambe con 7 roghi. La Costiera Amalfitana è stata flagellata dalle fiamme e alcuni roghi sono tuttora in corso. La Forestale è intervenuta con squadre a terra e mezzi aerei su incendi divampati a Vietri sul Mare, San Rufo, Amalfi e Maiori. Sono pervenute al Numero di Emergenza Ambientale 1515 un totale di 283 segnalazioni di incendi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Occorre un coordinamento tra i sindaci del circondario di Caserta e un deciso intervento della...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

30/08/2012

Chiudi

«Occorre un coordinamento tra i sindaci del circondario di Caserta e un deciso intervento della Regione Campania (anche attraverso la Sma) per sostenere il potenziamento di strutture e forze dei nuclei di protezione civile comunale per difendere dal fuoco i colli Tifatini che circondano Caserta». Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Angelo Polverino che aggiunge: «Il fuoco è giunto alle porte del Belvedere di San Leucio, della Vaccheria il fumo è entrato nelle prime abitazioni a valle dei Tifatini e anche il Bosco di San Silvestro e il Parco della Reggia potevano essere minacciati. Ebbene non si può assistere ancora a questo scempio. Occorrono risorse per agire in due direzioni: da un lato potenziare le strutture di avvistamento degli incendi e di intervento sul fronte del fuoco, dall'altro affidare compiti di indagine sul territorio anche alla polizia municipale e provinciale».

Valerio Nobile San Felice a Canello. Materiale pubblicitario e sversamento rifiuti, è lotta...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

30/08/2012

Chiudi

Valerio Nobile San Felice a Canello. Materiale pubblicitario e sversamento rifiuti, è lotta agli abusi. Così l'azione della polizia municipale volta, su indicazione dell'amministrazione comunale, a contrastare le attività che sporcano il paese. Ed i primi risultati, leggi contravvenzioni, già arrivano. Tre le persone finora sorprese ad abbandonare sacchetti della spazzatura lungo le strade dal 20 agosto, data in cui sono partiti i controlli. Uno dei quali, pizzicato giovedì scorso in via Monticello Volpone, non era nemmeno residente a San Felice a Canello. Per i trasgressori finora solo contravvenzioni, visto che si trattava di materiali non pericolosi. «Per ora - afferma il tenente della polizia municipale Francesco Scarano - si tratta di sacchetti della spazzatura. Ma qualora tra i rifiuti dovessimo rinvenire inerti e/o materiali ingombranti scatterà automatica la denuncia all'autorità giudiziaria per inquinamento ambientale. E' presto per parlare di risultati ma la task force, che comprende vigili urbani e membri del nucleo di protezione civile, è continuamente all'opera sul territorio, anche con uomini in borghese: non possiamo limitarci ad aspettare le segnalazioni dei cittadini, sono ancora poche». «L'aiuto dei nostri agenti - fa sapere il sindaco Emilio Nuzzo, tramite il sito internet del comune -, insieme all'attivazione delle videocamere che avverrà per la seconda metà di settembre, ci permetterà di combattere lo sversamento abusivo dei rifiuti. Nell'area parcheggio comunale della stazione ferroviaria Canello Scalo l'installazione di una telecamera e l'attuazione della zona videosorvegliata ha fatto sì che il fenomeno fosse arginato». Parallelamente la polizia municipale vuole contrastare la diffusione di illegittimo materiale pubblicitario: dai volantini spesso lanciati per strada ai manifesti affissi fuori dagli spazi individuati, quando addirittura non ai pali della luce (come anche nel corso dell'ultima campagna elettorale) ed ai segnali stradali. Anche in questo caso per i trasgressori (i commissionari delle campagne pubblicitarie) sono previste multe «e la segnalazione alla società che si occupa delle affissioni, per controllare se sono stati corrisposti i relativi diritti», chiude Scarano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ü'l

Solo nelle prime ore del pomeriggio di ieri gli uomini del Corpo Forestale, i vigili del fuoco e il ...

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

30/08/2012

Chiudi

Solo nelle prime ore del pomeriggio di ieri gli uomini del Corpo Forestale, i vigili del fuoco e il personale della Protezione civile di Caserta, hanno domato definitivamente l'incendio a San Leucio e Vaccheria. Il lavoro ha riguardato soprattutto il versante più alto del monte Tifata e la bonifica dei focolai che, complice il vento, avrebbero potuto di nuovo alimentare le fiamme. Il bilancio alla fine non comprende, per fortuna, danni alle abitazioni e alle zone monumentali.

Restano però ettari di bosco e cespugliati finiti in cenere. >Coluzzi a pag. 35

ü'l

Catania. La terra trema nello Stretto di Messina scuotendo decine di comuni e allarmando...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

30/08/2012

Chiudi

Catania. La terra trema nello Stretto di Messina «scuotendo» decine di comuni e allarmando gli abitanti delle zone interessate, ma senza procurare danni a cose o persone. È successo martedì all'1.12, quando un evento di magnitudo 4.6 ha svegliato gli abitanti di numerosi centri di Calabria e Sicilia. Il sisma ha fatto «vibrare» moltissimi edifici, che hanno però retto al rilascio di energia che è avvenuto in mare, a 45,4 chilometri di profondità: una notevole distanza con le terre emerse che ha «attutito» la reale portata della scossa. La distanza dell'ipocentro dalle coste è stato localizzato a un chilometro da Scilla, in provincia di Reggio Calabria, e a 4 km da Fiumara, nel Messinese. Il terremoto, che non ha avuto scosse di assestamento nè che lo hanno preceduto, è stato nettamente avvertito. Soprattutto nei comuni della costa Ionica Calabrese molte persone sono scese in strada, allarmate. I centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine sono stati presi d'assalto da cittadini preoccupati per avere informazioni. Nessuna scena di panico ma allarme anche a Messina, soprattutto nella zona centrale della città, dove qualche famiglia ha lasciato la propria abitazione. L'evento è stato avvertito anche a distanza dall'ipocentro: fino a Cosenza, in Calabria, e oltre Catania, in Sicilia, soprattutto dagli abitanti di ultimi piani e attici di palazzi alti. Nella notte sono scattati gli accertamenti da parte della Protezione civile nazionale e dei Comuni interessati, ma non sono stati registrati danni a cose e persone. Ispezioni sono ancora in corso per verificare possibili danni a strutture pubbliche, ma non risultano lesioni importanti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Ferrigno Lettere. I vasti incendi delle ultime ore hanno costretto vigili del fuoco e p...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

30/08/2012

Chiudi

Francesco Ferrigno Lettere. I vasti incendi delle ultime ore hanno costretto vigili del fuoco e protezione civile ad interventi straordinari per quanto riguarda la sicurezza dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente. Sui Lattari si contano i danni: centinaia di ettari di bosco sono stati bruciati dai roghi che hanno interessato il sottobosco del monte Faito e i raccolti di pomodori e gli uliveti sul territorio di Lettere. L'area di Depugliano, messa in sicurezza dagli uomini della protezione civile «Ross» di Castellammare, ha smesso di bruciare solo dopo molte ore dall'inizio dell'incendio con l'intervento di un elicottero della Regione Campania e di un canadair della protezione civile. Risorse ingenti in termini economici e di uomini e mezzi, oggetto ieri di una polemica sollevata dalla Cgil, secondo la quale mancherebbe una seria opera di prevenzione da parte delle istituzioni. Anche per quanto riguarda Lettere l'origine delle fiamme è quasi certamente dolosa. Le forze dell'ordine sono al lavoro in queste ore alla ricerca di indizi che portino a incastrare i piromani. Una delle piste più battute è quella che collega gli incendi ai narcos e alle coltivazioni di marijuana sui Lattari. Centinaia i sequestri di piantagioni in pochi anni, tanto da far attribuire alla zona gli appellativi di «Giamaica italiana» e «quadrilatero della cannabis». I narco-coltivatori, insomma, utilizzerebbero dopo circa un anno dal rogo i terreni incendiati. Nel 2010 proprio a Depugliano i carabinieri scoprirono e sequestrarono oltre 700 piante di cannabis. In totale in Campania gli incendi boschivi divampati tra martedì e ieri sono stati circa 90, che hanno flagellato in particolare i monti Lattari e le penisole sorrentina ed amalfitana. Ieri, calato il vento, l'intensità delle fiamme è stata minore ma il bollettino ugualmente drammatico, con i Canadair impegnati a Vico Equense, nel Salernitano, a Faicchio nel Sannio e sul Massico nel Casertano. In provincia di Benevento gli uomini della Forestale hanno arrestato un allevatore che poco prima aveva dati alle fiamme un pascolo tra Airola e Paolisi: in fumo otto ettari di vegetazione. Il responsabile del dipartimento territorio della Cgil Campania Giuseppe Brancaccio ha fatto ieri il quadro della situazione, puntando il dito contro mancanza di un coordinamento per la prevenzione degli incendi. «La Campania – ha precisato Brancaccio – ha il triste primato di essere tra le regioni più colpite dagli incendi di territorio boschivo e forestale. In questa estate sono più che raddoppiati. Secondo le stime, oltre l'80% è di origine dolosa, ma è altrettanto vero che manca un adeguato coordinamento tra le varie istituzioni preposte alla prevenzione e allo spegnimento. La tanto decantata 'governance del territorio' è, al momento, solo un'affermazione di principio». Le ingenti risorse economiche necessarie per lo spegnimento dei roghi attraverso aerei ed elicotteri, quindi, potrebbero essere abbattute con «una seria strategia di prevenzione e di avvistamenti con moderni sistemi tecnologici a cui adibire il personale esistente». «Ci domandiamo – ha continuato il rappresentante della Cgil – dove siano i sistemi di rilevamento antincendio satellitare che la Sma doveva mettere a disposizione per prevenire gli incendi. E come sia possibile mandare lavoratori a fare opera di spegnimento senza una adeguata formazione per eseguire un'operazione così rischiosa e delicata». © RIPRODUZIONE RISERVATA

AMALFI. Sale a 43 il bilancio dei roghi appiccati in provincia di Salerno che guadagna, purtroppo, i...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

30/08/2012

Chiudi

AMALFI. Sale a 43 il bilancio dei roghi appiccati in provincia di Salerno che guadagna, purtroppo, il primo posto tra i territori «caldi» della Campania. I più gravi in assoluto quelli della Costiera amalfitana. Il lembo di terra compreso tra Positano e Vietri è stato in questi giorni il più flagellato dalle fiamme che la scorsa sera hanno attaccato anche la collina di Maiori. Qui, per fortuna, il tempestivo intervento dei forestali e dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. Su alcuni roghi, in corso anche nella giornata di ieri, vige ora lo stato di allerta con corpo forestale, squadre antincendio e di protezione civile pronti a fronteggiare nuove ed eventuali emergenze. Intanto, si sta procedendo alla conta dei danni, limitati prevalentemente alla macchia mediterranea. Sarebbero almeno un centinaio gli ettari di bosco andati in fumo in questi due giorni nei roghi che hanno colpito Amalfi, Positano, Vietri e Scala. In più punti si registra la quasi totale devastazione di vaste aree in cui sorgevano pinete e fitta vegetazione. Ancora fiamme ad Eboli ieri pomeriggio. Il rogo è avvenuto lungo la provinciale 195 che collega l'istituto Agrario alla zona industriale. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco. Il fumo nero e denso ha provocato disagi alla viabilità lungo la provinciale e l'autostrada. Le fiamme sono esplose a ridosso della tratta ferroviaria Battipaglia-Taranto. Al fine di evitare incidenti i vigili urbani hanno presidiato la 195 mentre gli agenti della stradale hanno perlustrato la Salerno-Reggio Calabria nei pressi dell'uscita di Eboli. In mattinata fiamme anche sulla litoranea, a ridosso della Pineta e del Campolongo Hospital, mentre nel pomeriggio altri focolai sono esplosi sulle colline della zona ovest. Non cessa l'allarme nel Vallo di Diano. La situazione più drammatica è a San Rufo, dove, da due giorni, le montagne che circondano il borgo sono al centro di un vero attacco da parte dei piromani. Sono diversi e lontano uno dall'altro i punti dei roghi, rendendo difficile l'azione dei soccorritori. Al lavoro le squadre della Comunità montana del Vallo di Diano ed i mezzi della Protezione civile. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sale a 43 il bilancio dei roghi appiccati in provincia di Salerno che guadagna, purtroppo, il primo ...

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

30/08/2012

Chiudi

Sale a 43 il bilancio dei roghi appiccati in provincia di Salerno che guadagna, purtroppo, il primo posto tra i territori «caldi» della Campania. I più gravi in assoluto quelli della Costiera amalfitana. Il lembo di terra compreso tra Positano e Vietri è stato in questi giorni il più flagellato dalle fiamme che la scorsa sera hanno attaccato anche la collina di Maiori. Qui, per fortuna, il tempestivo intervento dei forestali e dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. Su alcuni roghi, in corso anche nella giornata di ieri, vige ora lo stato di allerta con corpo forestale, squadre antincendio e di protezione civile pronti a fronteggiare nuove ed eventuali emergenze. Sarebbero almeno un centinaio gli ettari di bosco andati in fumo in questi due giorni nei roghi che hanno colpito Amalfi, Positano, Vietri e Scala. >A pag. 37

Termoli, muore poliziotto travolto in autostrada**Primo Piano Molise.it**

"Termoli, muore poliziotto travolto in autostrada"

Data: **30/08/2012**

[Indietro](#)

Termoli, muore poliziotto travolto in autostrada [Video](#) [Foto](#)

Era sceso dalla volante per regolare il traffico durante un incendio. Ferito il collega

Maurizio non ce l'ha fatta. E' morto all'ospedale di Termoli il poliziotto investito insieme a un suo collega da un'auto sull'autostrada A14, non lontano dal casello di Poggio Imperiale. Il bilancio è tragico: un poliziotto vastese di 50 anni, Maurizio Zanella, è morto investito e un suo collega, N.D.S., 49 anni, è sotto shock. Sono entrambi agenti in servizio al Distaccamento di polizia autostradale di Vasto Sud. Era da poco passato mezzogiorno, quando sono stati inviati nel tratto foggiano dell'arteria adriatica per far defluire il traffico in condizioni di scarsa visibilità a causa di un incendio scoppiato nei pressi della carreggiata, quando un'auto, una Ford Focus, ha travolto il poliziotto. In base a una prima, ufficiosa ricostruzione della dinamica, la pattuglia si è fermata per regolare il traffico al chilometro 496 della corsia settentrionale, tra Poggio Imperiale e Serracapriola, dove vicino all'autostrada era scoppiato un incendio, che rischiava di propagarsi pericolosamente e col fumo che rendeva difficoltosa la circolazione di auto e mezzi pesanti. Erano stati gli stessi automobilisti a segnalare il pericolo. Per questo, i due uomini di pattuglia inviati sul posto si sono fermati, sono scesi dall'auto di servizio, hanno preso le bandiere segnaletiche e iniziato a regolare il traffico con l'intento di scongiurare il rischio incidenti. All'improvviso, un'automobilista avrebbe effettuato una manovra azzardata, sorpassando la colonna delle auto. La Ford Focus ha falciato il poliziotto, schiacciandolo contro l'auto di servizio. I due agenti sono stati trasportati con le ambulanze del 118 all'ospedale San Timoteo di Termoli. A nulla sono valsi i tentativi di salvare la vita a Zanella. Il suo cuore ha smesso di battere. N.D.S., 49 anni, è fuori pericolo: non è ferito, ma è in stato di shock. Ha raccontato la dinamica dei fatti ai colleghi che lo hanno interrogato. Sul luogo dell'incidente hanno lavorato i vigili del fuoco di San Severo, gli agenti del Distaccamento di Vasto Sud per le necessarie indagini, coordinate dal comandante provinciale della stradale, Fabio Santone, e dal dirigente del Centro operativo autostradale di Città Sant'Angelo, Piero Primi. La Procura di Vasto ha aperto un'inchiesta. I colleghi di Zanella sono sconvolti e increduli per l'accaduto. Anche amici e conoscenti non riescono a crederci: "Era bravo sul lavoro e nella vita". Maurizio Zanella lascia la moglie e due figlie di 23 e 16 anni.

30/8/2012 | 00:00

In fiamme due camion della Guglielmo caffè Incubo intimidazione: Colpito un simbolo

In fiamme due camion della Guglielmo caffè Incubo intimidazione: «Colpito un simbolo» - intimidazione attentato
guglielmo caffè copanello stalettì catanzaro daniele rossi - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

""

Data: **31/08/2012**

Indietro

Il fatto

In fiamme due camion della Guglielmo caffè

Incubo intimidazione: «Colpito un simbolo»

I mezzi erano parcheggiati all'interno del cortile della torrefazione, a Copanello di Stalettì, in provincia di Catanzaro.

Accertamenti sulla matrice, ma non si esclude il dolo. Il titolare: «Provo profondo dolore e rammarico, si tratta di un fatto gravissimo»

Lo stabilimento dove è avvenuto l'incendio

CATANZARO - Due camion dell'azienda Guglielmo Caffè sono stati distrutti dalle fiamme a Copanello di Stalettì, alla periferia di Catanzaro. Sul posto si trovano tre squadre dei vigili del fuoco e, per le indagini, i carabinieri. I mezzi erano parcheggiati nel cortile dello stabilimento della nota azienda specializzata nella torrefazione e nel confezionamento di caffè. Al momento gli inquirenti non formulano nessuna ipotesi sull'origine dell'incendio, ma non si esclude la matrice dolosa.

«Siamo in attesa degli accertamenti da parte delle forze dell'ordine, ma se si dovesse dimostrare che l'incendio è doloso si può dire che è stato colpito un simbolo». Lo ha detto il titolare della torrefazione Guglielmo, Daniele Rossi, facendo riferimento all'incendio di due camion di proprietà dell'azienda avvenuto stasera all'interno dello stabilimento. «Provo profondo dolore e rammarico - ha aggiunto Rossi - per quanto è accaduto. Si tratta di un fatto gravissimo». La torrefazione Guglielmo è uno dei marchi di caffè più noti in Italia, distribuito in tutto il Paese e venduto anche all'estero.

31 agosto 2012 00:10

la costiera in fiamme vico continua a bruciare

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 30/08/2012

Indietro

Pagina VII - Napoli

Il caso

Benevento, manette a un allevatore: ha incendiato ettari di bosco

La costiera in fiamme Vico continua a bruciare

BRUCIA ancora Vico Equense. Dopo il distacco dell'energia elettrica per precauzione chiesto d'accordo con i sindaci martedì per quattro ore nei comuni limitrofi a Sorrento, Meta, Piano e Sant'Agnello, nonostante l'intervento di numerosi elicotteri e di un Canadair, il fuoco ha assediato ancora per l'intera giornata di ieri le colline della Costiera. L'incendio sulle alture si riesce a contenere nelle ore serali, quando il vento si abbassa, ma di mattina i focolai ridiventano vivaci e decine di ettari finiscono in cenere. Anche ieri, come nei giorni scorsi, è intervenuto un Canadair della Protezione civile nazionale.

Secondo la sezione regionale della Forestale, c'è stato bisogno di complessi e prolungati interventi anche per i roghi di San Rufo, in provincia di Salerno, dove si è operato con un mezzo nazionale e uno regionale, così come a Colliano in località Monte Pruno dove hanno collaborato per lo spegnimento un Canadair e un mezzo inviato dalla Regione. Questo era coordinato dalla sala operativa dove nel mese più caldo, agosto, a presenziare è anche un vigile del fuoco per mantenere i contatti fra le squadre di soccorritori.

Incendio di 24 ore senza soluzione di continuità anche nel verde di Monte Faicchio, nel Sannio, dove è arrivato un S-64. Problemi anche nel Casertano, a Falciano del Massico.

Ma per fortuna si fa strada il nuovo corso delle indagini e degli arresti che forse fermerà i malintenzionati. Un allevatore di 50 anni, G.A., è stato arrestato dai forestali per un incendio doloso divampato nel Beneventano, in un terreno di proprietà del comune di Paolisi ma compreso nei confini di Airola. L'uomo ha confessato di aver appiccato il fuoco in tre punti del terreno, con l'intento di rinnovare il pascolo. L'incendio, che ha mandato in fumo circa otto ettari di vegetazione, è stato difficile da domare fino a ieri sera.

Lo scrittore Antonio Scurati, veneto che vive periodi dell'anno anche a Ravello, ha proposto di cambiare il reato di incendio nel codice penale in crimine contro l'umanità: «La Costiera amalfitana è secondo l'Unesco patrimonio dell'umanità, dunque chi ha appiccato il fuoco ai boschi sovrastanti Positano ha commesso un reato che danneggia l'intera umanità».

(s.cer.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scavi di oplonti, i tesori dimenticati - raffaele schettino

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **30/08/2012**

Indietro

Pagina VII - Napoli

Scavi di Oplonti, i tesori dimenticati

Nella villa di Poppea degrado e incuria: mosaici divelti e decorazioni rovinata

RAFFAELE SCHETTINO

SI PAGANO 5 euro e 50 centesimi, un dipendente stacca il ticket d'ingresso e indica la lunga scala che porta dieci metri più in basso. Il tuffo nel primo secolo avanti Cristo dovrebbe iniziare davanti al colonnato che ospitò la moglie di Nerone, invece è l'inizio di un viaggio- choc, tra abbandono e incuria, mosaici divelti e pareti decorate gonfie di umidità.

Benvenuti nella villa di Poppea, il cuore di Oplonti, l'occasione più ghiotta e mai sfruttata per il rilancio economico di Torre Annunziata. Qui la storia si sbriciola nel silenzio più totale. Come Pompei.

Arrivarci e già una fortuna: lungo la strada, la segnaletica stradale copre persino i totem informativi della Soprintendenza; i turisti in auto si perdono nel labirinto del rione murattiano, che spesso finisce nelle colonne di cronaca nera macchiate per le faide di camorra, chi arriva non sa dove parcheggiare. C'è un volontario della Protezione civile che allarga le braccia: «Facciamo il possibile per dare un minimo di informazione». I turisti sono 11, contati. Scoraggiati dal caldo, ma anche dalla promozione quasi inesistente che si fa di Oplonti sulle guide dell'area archeologica vesuviana. Eppure, Pompei è a due passi, eppure da qui sono emersi gli Ori, le vanità di Poppea, e persino la centauresse, pezzo unico al mondo.

Un tesoro straordinario per l'Unesco, perché, come spiega Antonio Irlando, presidente della Onlus Osservatorio patrimonio culturale, «questa è una villa imperiale, con fregi, pitture e mosaici che non sono stereotipi di un'arte riprodotta in blocco». Parte di quei dipinti decorano la facciata che dà sul giardino, ma in alcune parti sono sul punto di polverizzarsi. È l'ingresso di un complesso archeologico abbandonato a se stesso, senza custodi né punti di informazione lungo il percorso. Nella biglietteria scuotono la testa: «Dicono che non ci sono soldi», e che «è tempo di spending review». Nel salone monumentale che si apre sul colonnato, il grande mosaico

sembra una strada dissestata di periferia. I fregi floreali realizzati incastrando piccolissimi tasselli di pietra sono saltati in tre punti, danneggiati irrimediabilmente. Uno scempio: la maglia del mosaico cede ogni volta che lo si calpesta, molti tasselli si sono già persi, altri sono disseminati qualche metro lontano. «Tra il mosaico e il pavimento ci sono sacche di aria, l'intera opera sta cedendo», dice Irlando. I danni sono devastanti, imbarazzanti. Lo dice anche un turista: «Almeno potrebbero delimitare l'area per evitare di calpestarla». Prima di arrivare nella zona termale si attraversano due saloni decorati da maschere teatrali, pavoni e cestini di frutta. C'è il silenzio,

e si notano anche qui i segni dell'abbandono. In uno dei tanti ambienti destinati agli ospiti, a ridosso della piscina, un altro scempio insopportabile. Un'intera parete decorata è distrutta. Gonfia di umidità, al punto che l'intonaco è staccato di almeno 3 centimetri. A terra ci sono i pezzi venuti giù: altri fregi floreali, testimonianza del primo stile pompeiano. «La parete cederà per intero», dice Antonio Irlando, e un altro pezzo di storia svanirà per sempre.

Restano gli Ori ad Oplonti, ma un dipendente scuote la testa. A Torre Annunziata li avranno visti un paio di volte in 30 anni. Sono chiusi nella cassaforte di una banca. «Almeno i reperti sono al sicuro », verrebbe da dire. Macché. A pochi passi dalla biglietteria c'è una baracca chiusa, è il caveau di Oplonti con dentro 30 anfore, 3 statue, la centauresse in pietra, 2 busti, qualche affresco, un paio di bassorilievi, lucerne con manici cesellati e persino un set di bellezza con ampolle, collane e arnesi per la cura del corpo. Roba che riempirebbe un museo, ammassata lì da 30 anni, tra polvere e ragnatele. Moderni, ovviamente. «A gennaio sparirono due oggetti», dice Antonio Irlando: «Un'anfora di terracotta e un candelabro in bronzo». Ovviamente nessuno si è indignato. Del resto Oplonti è un patrimonio devastato dall'incuria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma tra i volontari esplode la rivolta "hanno tolto gli spazi riservati a noi"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 30/08/2012

Indietro

Pagina VII - Bari

La polemica

Le associazioni protestano per la mancata concessione. Il direttore: "Non c'era alternativa"

Ma tra i volontari esplode la rivolta "Hanno tolto gli spazi riservati a noi"

QUEST'ANNO, all'interno della Fiera del Levante, non ci saranno spazi espositivi riservati alle associazioni di volontariato. A sollevare il caso è l'associazione di protezione civile "La Salamandra".

«Abbiamo richiesto uno spazio espositivo all'interno della Campionaria - spiega il responsabile Pierluigi Annichiarico - Intendevamo utilizzare lo stand per far conoscere le nostre attività di volontariato e sensibilizzare la cittadinanza sui tanti interventi sul territorio effettuati negli ultimi

mesi: la nostra associazione è stata operativa, ad esempio, in occasione del recente terremoto in Emilia-Romagna, garantendo la gestione dei campi di Pilastrini e Scorticino, nel Comune di Bondeno, in provincia di Ferrara». Ma dalla Fiera la risposta è stata negativa. «L'Ente - aggiunge Annichiarico - ce lo ha negato, adducendo appunto la stupefacente motivazione secondo la quale, per quest'anno, in Fiera, non vi sarà alcuno spazio garantito ad associazioni di volontariato ed Onlus». Il presidente esprime

perplexità sulla scelta e conclude: «Sarebbe la prima volta nella storia della Fiera».

E' il direttore generale della Fiera Leonardo Volpicella a dare una spiegazione del perché di questa decisione: «Gli spazi - dice - dove sino all'anno scorso ospitavano le associazioni di volontariato non ci sono più, alcuni sono attualmente dei cantieri altri invece sono stati adibiti a parcheggi. Non è per cattiva volontà, ma oggettivamente non c'erano alternative ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Arpa: parchi minerali Ilva da coprire

Il polo siderurgico. La richiesta avanzata a Taranto nell'ambito della commissione per la nuova Aia per impedire il rilascio di polveri sottili PUGLIA

L'AREA INTERESSATA I depositi si estendono su 75 ettari a ridosso del rione Tamburi. L'azienda sta realizzando una barriera frangivento di 2 chilometri

Domenico Palmiotti TARANTO Un mese fa sull'Ilva incombeva lo spettro della chiusura a seguito dell'ordinanza del gip Patrizia Todisco che ha accusato i vertici dell'azienda di disastro ambientale. Oggi questo rischio, se non definitivamente scongiurato, può dirsi quantomeno allontanato. Nell'arco di trenta giorni, infatti, è cambiato lo scenario: l'Ilva resta pur sempre un'emergenza ma gli ultimi provvedimenti del Tribunale del Riesame hanno ribaltato l'impostazione del gip. Dal dover bloccare le lavorazioni e spegnere gli impianti, i custodi giudiziari hanno ora il compito di farli risanare dall'azienda, mettendoli in sicurezza e abbattendo l'inquinamento. Solo se questo non verrà fatto dall'Ilva, scatterà la fermata. Inoltre, si è aperta una linea di dialogo tra custodi e sindacati dei metalmeccanici mentre tra gli stessi custodi è tornato Bruno Ferrante, presidente dell'Ilva, il quale, sottolinea il Riesame nel dispositivo dell'altro ieri, è munito «di pari poteri e compiti rispetto agli originali custodi». Anche qui c'è un evidente ribaltamento delle decisioni assunte dal gip il 10 e 11 agosto, che Ferrante prima l'aveva demansionato, eppoi estromesso per incompatibilità. Ferrante era stato nominato custode già il 7 agosto dal primo Riesame. E nel riassegnare la competenza al pm escludendola al gip, il Riesame osserva anche che «una viziata esecuzione del sequestro giudiziario dello stabilimento Ilva potrebbe comportare intuibili, gravi e presumibilmente irreparabili conseguenze» su tre fronti: salvaguardia degli impianti e capacità produttiva dell'azienda, occupazione, tutela dell'ambiente e della salute. Si attendono le eventuali mosse della Procura verso l'ultimo atto del Riesame ma per ora toccherà ai tre custodi in carica dal 25 luglio (Barbara Valenzano, Emanuela Laterza e Claudio Lofrumento) più Ferrante presentare alla stessa Procura il piano che dovrà dire, impianto per impianto, cosa c'è da fare e come, cioè indicando anche l'eventuale livello produttivo minimo, affinché il risanamento e l'abbattimento dell'inquinamento siano assicurati. Questi, infatti, gli obiettivi che interesseranno alla Procura. «Ribadire che non si interviene per spegnere ma per mettere in sicurezza il siderurgico è sicuramente un atto di buon senso, ma noi adesso aspettiamo scelte nette e concrete perchè Taranto non può più soffrire e i cittadini pretendono giustamente risposte vere» commenta il sindaco Ezio Stefano. E uno dei maggiori problemi che dovranno affrontare i custodi e la commissione che sta scrivendo la nuova Autorizzazione integrata ambientale all'Ilva, è rappresentato dai parchi minerali. Cumuli di materie prime che si estendono su un'area di 75 ettari. Ieri l'Agenzia regionale di protezione ambientale (Arpa), che siede al tavolo per l'Aia, ha ribadito che la copertura dei parchi minerali resta la soluzione migliore per bloccare l'onda di polveri che, soprattutto nelle giornate di vento, investe il rione Tamburi, vicinissimo alla fabbrica. La soluzione della copertura l'Arpa l'ha rilanciata in sede di riesame dell'Aia, criticando di nuovo la soluzione offerta dall'Ilva, che peraltro è in fase di realizzazione, e cioè una barriera frangivento di oltre due chilometri tra il siderurgico e il quartiere. A far reintervenire l'Arpa su uno dei problemi più complessi, è stato quanto accaduto il 27 agosto. Il forte vento che soffiava da nord-ovest ha infatti trasportato grandi quantità di polveri dei parchi verso i Tamburi, innalzando le concentrazioni di Pm10 (polveri sottili) così come rilevato dalle due centraline di monitoraggio. E anche la Procura chiede soluzioni strutturali per i parchi, mentre l'Ilva, interpellata sul punto, sinora ha sempre affermato che coprire i parchi non si può tecnicamente per la loro immensa estensione, anche se l'azienda si dice disponibile ad attuare quanto verrà chiesto. Che su polveri ed emissioni ci sia una sensibilità altissima a Taranto lo dimostra anche l'allarme che si è creato ieri mattina quando, dall'Ilva, si è innalzata una colonna di fumo nero visibile a distanza. C'è stato un incendio al reparto "Produzione lamiera" causato dalla combustione di residui di materiale lubrificante (olio e grasso) presenti nel settore "traslazione lamiera". «Nessuna conseguenza per le persone e nessuna emissione di sostanze pericolose» dice l'azienda. Incendio domato in poco tempo.

RIPRODUZIONE RISERVATA